RAPPORTO CHE LA DIREZIONE SUPERIORE PRESENTA AL CORPO...

Società generale d'imprese industriali negli Stati d'Italia

SOCIETÀ GENERALE

di

IMPRESE INDUSTRIALI

NEGLI STATI D' ITALIA

FIRENZE

7

RAPPORTO

CHE

LA DIREZIONE SUPERIORE

PRESENTA AL CORPO RAPPRESENTANTE

LA MASSA DEGLI AZIONISTI

NELLA STRAORDINARIA GENERALE ADUNANZA

de' 21 aprile 1850.

La nostra Società nata sotto l'influenza del principio santissimo, che fu espresso in un primo Manifesto a stampa avente la data de'25 Settembre 1845, di proteggere, incoraggire, e promuovere l'Industria Nazionale in Italia, e di sottrarla ai pericoli cui la fecero non di rado soggetta o lo spirito d'Agiotaggio, o le gare di Municipio, o l'insufficienza di Capitali, o una non retta Amministrazione, o l'incauto convenire degli Interessati — costituita provvisoriamente nel dì 20 Aprile 1846 per Deliberazione dei suoi Fondatori — munita della Governativa Sanzione, colla quale nel dì 26 Marzo 1847 fu approvato lo Statuto che fino dal dì primo Maggio dell'anno antecedente pubblicavasi in Firenze — cresciuta malgrado la persecuzione degli inonesti Speculatori che nella consolidazione di sì santa Impresa veddero il germe distruttore degli sfrenati loro guadagni — e sviluppata sormontando gli ostacoli che le condizioni di tempi difficilissimi le opposero — la nostra Società,

che dal suo scopo ebbe il titolo di Società Generale d'Imprese Industriali negli Stati d'Italia, nella Generale Adunanza de' 29 Settembre 1849 costituendosi definitivamente segnava il primo passo della sua reale esistenza.

In quell'Adunanza il Corpo Rappresentante la Massa degli Azionisti ci onorava della sua fiducia chiamandoci a comporre la Direzione Superiore.

E noi devoti al principio animatore di sì patriottica Istituzione, e fermi nel proposito di coadiuvarne con ogni nostra forza il progresso, di buon grado ci prestammo al disimpegno del non lieve incarico, ed oggi, in cui il Corpo Rappresentante la Massa degli Azionisti è nuovamente e straordinariamente convocato, vegnhiamo col presente Rapporto a dargli del fatto nostro, e di quanto attiene all'interesse Sociale il dovuto discarico, non senza scendere a far proposta di quelle Deliberazioni, il bisogno delle quali appunto ha motivato l'ordine della presente Adunanza.

Fra le Imprese il cui interessamento nelle quali formò elemento e base della definitiva Costituzione della Società, secondochè risulta dal Rapporto presentato dalla già Direzione Provvisoria nella Generale Adunanza de' 29 Settembre 1849 figuravano specialmente

L'Azienda Accollataria di Strade Ferrate, avente sede in Velletri ed il suo Ufficio in Roma, nella quale la Società Generale è interessata per una metà del Capitale di Fondazione, che è di *Sc. Romani* 160,000,

cioè per cinque Carati di Sc. 16,000 per ciascuno, formanti in complesso Sc. 80,000 i quali fino alla concorrenza di Sc. 40,000 costituiscono già fondo effettivo dell' Azienda medesima.

L'Impresa del Bonificamento dei Paduli di Bientina e Bacinecali con deviazione del Serchio, nella quale la Società Generale ha interesse come Cessionaria di 12 Carati di Fondazione della Società istituita in Pisa per il Bonificamento stesso.

L'Impresa della Via Ferrata Pio-Emilia, cioè da Bologna ad Ancona, nella quale la Società Generale è proprietaria di sessantadue Carati.

Il Corpo Rappresentante la Massa degli Azionisti già conosce per le resultanze del preavvertito Rapporto della Direzione Provvisoria come **l'Azienda Accollataria di Strade Ferrate** entrasse in azione molto prima della Costituzione definitiva della Società Generale, avvegnachè fosse opera sua la costruzione già eseguita fin d'allora del Piano Stradale d'un lungo tratto della **Linea Ferrata Pia-Latina**, di quella cioè che partendo da Roma avrebbe dovuto secondo il primitivo concetto toccare il Confine di Napoli presso Ceprano.

Quella costruzione era il resultato d'un Contratto d'Accollo regolarmente stabilito fra **l'Azienda** stessa e la **Società Pio-Latina**, o convenientemente assicurato quanto alla sua esecuzione. I lavori pero interessanti la costruzione medesima erano stati sospesi per effetto necessario delle commozioni politiche che nel passato anno agitarono Roma e l'Italia, ed era d'uopo riattivarli. A questa riattivazione furon volte le cure della **Società Pio-Latina** e dell'**Azienda Accollataria**, non senza provvedere a che i lavori si riassumessero sopra

solide basi, previa cioè una speciale recognizione del Governo restaurato nello Stato Pontificio, e la Direzione della Società Generale non mancò d'esercitare in ciò quell'indiretta influenza della quale era capace. Nè lo premure riunite dei diversi Interessati rimasero senza effetto, imperciocchè l'Ordinanza del Ministero dei Lavori Pubblici di Roma de'21 Novembre 1849, per quanto limitasse a Frascati la prosecuzione della Linea, venne peraltro a confermare la Concessione a favore della **Società Pio-Latina**, e riprendendo vita il Contratto esistente infra questa e l'**Azienda Accollataria**, fino dal principio dell'anno che corre poterono i lavori di costruzione essere riassunti.

Quanto al **Bonificamento dei Paduli di Bientina e Macinccoli** certo si avevano molti e buoni materiali per la parte tecnica, ma non poco restava a farsi per preparare l'esecuzione di quell'Impresa da varj anni progettata, rimasta però sempre senza sviluppo, e sospesa; e fu all'effetto appunto di riattivarla che nell'Adunanza tenuta in Pisa dal Consiglio Amministrativo della **Società del Bonificamento** nel di 27 Novembre del decorso anno fu nominata una Commissione di cui furon Membri il *Marchese Pofessor Cosimo Ridolfi, il Senatore Professor Carlo Matteucci, il Senatore Professor Giuseppe Pianigiani, l'Ingegnere Clemente Loreta, il D. Giuseppe Della Fanteria, il D. Achille Pacini, ed il Conte Piero Masetti*, con incarico di curare la riattivazione suddetta, con facoltà amplissime, e con quella in specie di proporre le pubblicazioni occorrenti.

Nell'Adunanza suddetta fu deliberato pur'anco che si redigesso o si stampasse una Relazione avente

per oggetto di rianimare il favore della pubblica Opinione sul Progetto del Bonificamento stesso. E questa Relazione, di cui s'incaricava il Professor Carlo Matteucci, venne da lui compilata di fatto, e presentata alla Direzione Superiore nell'Adunanza de'13 Decembre 1849, e l'approvavono con apposizione delle respettive firme il Marchese Professor Ridolfi ed il Professor Pianigiani.

Anche quanto al Progetto della **Linea Ferrata Pio-Emilia** da Bologna ad Ancona, questo pure da molto tempo rimasto senza sviluppo e progresso, furono dalla Direzione iniziate opportune intelligenze coi Rappresentanti la Società fondatrice di detto Linea, contemplando due distinti casi, cioè — 1.° Che quella Società volesse costituirsi come Comitato Filiale della Società Generale, — 2.° Che la stessa Società fondatrice preferisse di contrattare colla Società Generale nell' interesse dell' **Azienda Accollatoria** per il semplice appalto d'esecuzione della Linea, da regolarsi colle condizioni stesse che furono stabilite per l'accollo dei lavori di costruzione della **Pio-Latina**. E stabilita di fronte a ciascuno di tali casi la respettiva posizione quanto all'economico, furono anche specializzate e proposte le basi che avrebbero dovuto servire di norma all' intelligenze suddette.

Fatta però palese l'incertezza con-che procedevano i Rappresentanti della Società Bolognese, ed alla freddezza con cui essi accolsero le proposte della Società Generale senza avendo tenuto dietro un aperto rifiuto, la Direzione, senza contar molto allora sulla eseguibilità di quell'Impresa, credè non doverla abban-

donarc entrando in rapporti speciali di trattativa col Sig. Angiolo Ferlini, che solo erasi ridotto a sostenerla, o che a tale effetto trovavasi in Roma.

Nè quelle furono le sole Imprese che la Direzione si diè cura di coltivare.

Mirando infatti alla continuazione della **Via Ferrata Centrale Toscana verso Roma** la Direzione introdusse con chi occorreva analoghe pratiche d'eccitamento non solo in quanto riferivasi al Tronco di Prosecuzione della **Centrale** medesima da costruirsi in Toscana, ma anche in quanto interessava il Tronco di congiunzione da costruirsi nello Stato Pontificio.

L' idea di questa Linea di continuazione della Centrale Toscana fece risorgere l' antico Progetto d'una Linea Ferrata da Ancona a Roma, perchè in un punto di questa avrebbe potuto convenientemente far capo la continuazione suddetta. — E poichè erasi già costruita parte non piccola del Tronco della **Pio-Latina** da Roma a Frascati, così nacque facilmente il pensiero d'un altra Linea, che muovendo da Anzio e incontrandosi colla **Pio-Latina**, per proseguir poi fino ad Ancona, fissasse in Roma il centro di una gran Linea congiuntiva del Mediterraneo coll'Adriatico, e che perciò fu proposta sotto la denominazione di **Linea della Gran Congiunzione.**

Ed anche in quest'ultimo Progetto di buon grado s' interessava la Direzione Superiore della Società Generale, unicamente però qual mediatrice e conciliatrice dei relativi concerti che aprisser la via ad una Concessione, colla veduta di procurare con questa un'altro vantaggioso Contratto all'**Azienda Accollatarie**, Stabilimento che, sorto dal nulla, e posto in a-

zione non senza certezza fin d'ora di cospicui guadagni, può riuscir produttivo di ben più grandiosi e più pingui resultati.

Erano in questa posizione gli Affari Sociali, allorquando a determinarne un più sollecito e più favorevole sviluppo, e per aver pur'anche una più special cognizione delle cose, la Direzione deliberò l'invio d'una Deputazione a Roma.

Questa Deputazione, a comporre la quale furon chiamati il *Presidente Marchese Professor Cosimo Ridolfi, l'Ingegnere in Capo Professor Giuseppe Pianigiani, l'Ispettore Capitano Giacomo Antonio Ganzoni, ed Abramo Servadio* Agente della Società in Siena, recatasi in Roma, s'applicò premurosa al disimpegno della sua missione, e potè, tornando, recare alla Direzione la notizia dei seguenti resultati, all'espositiva dei quali andrà unita l'indicazione dei passi ulteriori che la Direzione fece, e di quanto essa giunse ad ottenere e combinare dal ritorno della Deputazione da Roma fino a questo giorno.

Progetto di Bonificamento dei Paduli di Bientina e Maciuccoli

Inutili non furono all'attivazione di questa Impresa le cure spese dalla Deputazione in Roma, imperciocchè la Relazione del Professor Carlo Matteucci, sottoposta all'esame dei Professori Cavalier Pietro Cavalieri, e Maurizio Brighenti ebbe l'approvazione di quei valentissimi Idraulici, ed alle firme del Marchese Profes-

sor Ridolfi e del Professor Piantgiani, delle quali era già munita, si aggiunsero le loro.

Però, mentre la Direzione della Società Generale erasi interessata colla sua cooperazione ad attivare l'esecuzione del Progetto, ed aveva fatto quanto per lei si poteva onde avvenisse, restavano tuttavia a stabilirsi i rapporti economici infra la stessa Società Generale e la Società del Bonificamento.

Ed all'effetto appunto di regolare questi rapporti, e considerando che la Società Generale, come Società già approvata dal Governo e definitivamente costituita, era in posizione tale, da offrire vantaggi positivi alla Società del Bonificamento, e ben diverso essendo le condizioni di questa, che non era nè approvata nè costituita, quindi fu dalla Superior Direzione proposto a quel Consiglio Amministrativo che gli Interessati nella Impresa del Bonificamento, abbandonando l'idea di costituirsi in Società indipendente, o ponendo il Progetto loro a disposizione della Società Generale, concordassero di ridurre quell'Impresa ad un'**Azienda Filiale** della stessa Società Generale, d'una di quelle cioè che sono contemplate e regolate dalle disposizioni del *Titolo Sesto* del suo Statuto Sociale — fermi stanti i diritti che gl'interessati medesimi potessero essersi riservati nel primitivo Progetto — fermo stante qual Regolamento Amministrativo lo Statuto già da essi preparato — fermo stante o costituire la Direzione della nuova **Azienda** il personale componente il Consiglio Amministrativo suddetto — e colle altre condizioni di che in analogo special Progetto, alla di cui cognizione ed approvazione furono richiamati i Soci del Bo-

nificamento in una Generale Adunanza che fu convocata pel dì 5 del perduto mese di Marzo.

Quell'Adunanza ebbe effetto, ed in essa furono in ogni senso accettate le basi dell'antecedente trattativa, in ordine alle quali la Società del Bonificamento è divenuta un'**Azienda Filiale** della Società Generale collo scopo generico del Bonificamento di terreni per via di Colmate, Essiccazioni, Irrigazioni e simili, colle condizioni tutte espresse nel precitato Progetto, e con questo di più soltanto che in ogni determinazione di rilievo avesse a procedersi di concerto e con reciproco accordo infra la Direzione Superiore e la Special Direzione dell'Impresa suddetta.

A questo concordato tenne dietro la stampa della Relazione del Professor Carlo Matteucci, che la Direzione o nome e nell'interesse dell'**Azienda di Bonificamento** pubblicò colla data de'30 dello stesso Mese di Marzo.

E fino dal dì 2 corrente la stessa Direzione Superiore avanzò la Domanda di Concessione al Real Governo.

Vie Ferrate Pontificie della Gran Congiunzione e Pio-Emilia

Quanto alla Linea della **Gran Congiunzione** del Mediterraneo coll'Adriatico ecco come, con quale estensione, con qual partizione, si presenta quella importantissima Linea secondo il Progetto che fu presentato al Governo Pontificio.

Anzio ed Ancona ne sarebbero i *punti estremi*.

La Linea poi si dividerebbe in *due Sezioni*.

La *prima Sezione* rappresenterebbe il tratto dal Mediterraneo a Roma con braccio per Velletri e Ceprano al confine del Regno di Napoli.

La *seconda Sezione* avrebbe *tre Tronchi*.

Il *primo Tronco* muoverebbe da Roma ed accennerebbe a Perugia.

Il *secondo Tronco* giungerebbe da Ancona a Castel Raimondo.

Il *terzo Tronco* è formato dal passaggio a traverso dell'Appennino.

Capi della Società per la costruzione di questa grandiosa Linea furono designati il Principe Altieri ed il Principe Conti, nè meglio che a loro poteva quell'Impresa raccomandarsi perchè, rappresentando l'uno la Società che prima ebbe la Concessione della Via Ferrata da Roma al Confine di Napoli, l'altro la già vegliata Società Nazionale, godevano e godono ambedue la deferenza del Governo e la fiducia del Pubblico.

Fra i vantaggi offerti a questa Intrapresa dalle condizioni espresse nella Domanda di Concessione, e che il Governo Pontificio non sdegnava, merita special riguardo il concorso delle Provincie e Delegazioni, e delle Comuni mediante esortazione che il Governo istesso farebbe loro quanto alle Provincie e Delegazioni di acquistare tante Azioni della nuova Società quante corrispondano ai fondi che negli annuali Conti di Previsione furon destinati ai lavori di Strade Provinciali, e di fare quant'altro potranno indipendentemente da questo titolo, quanto alle Comuni d'assumer lavoro di movimento di terra ed altro consimile, e ciò contro pagamento in altrettanto valore delle Azioni

suddette, assicurando in tal guisa un guadagno alla Classe indigente delle Comuni stesse.

Quanto all'altra Linea che allaccia Ancona a Bologna fu già avvertito precedentemente in questo Rapporto che il Sig. Angelo Ferlini fu il solo che negli ultimi tempi la coltivasse presso il Governo Pontificio. Nè questa Linea è di minore importanza dell'altra, sia a riguardo delle Provincie e Città che percorre, sia a riguardo dell'interno attivissimo movimento che promette, sia per non gravi difficoltà che essa presenta quanto all'esecuzione.

E se per l'importanza non dubbia del Progetto di costruzione di queste due Linee fu doto alla Direzione della Società Generale di concepire lusinghiere speranze, queste speranze, hanno oggi assunto un ben diverso peso e carattere da che la Direzione stessa è in grado d'annunziare che con Decreto della Commissione Governativa dello Stato Pontificio de' 5 Marzo pubblicato nel N. 61 del Giornale di Roma si ottenne dai respettivi concorrenti la Concessione Preliminare non tanto della **Linea della gran Congiunzione**, che fu designata doversi stendere da Anzio ed Ancona con diramazione a Civitavecchia e Roma per centro, quanto dell'altra **Linea Pio-Emilia** da Ancona a Bologna.

Dai termini di quel Decreto rilevasi che lo distinte Domande dei Principi Altieri e Conti e del Sig. Angelo Ferlini per le Linee respettive delle quali si eran fatti Promotori furono riunite in una sola Concessione.

Questa Concessione unica, che tutti egualmente favoriva ed interessava i Promotori suddetti, fece sì me-

desimi sentira il bisogno di ben regolare i rapporti che per essa eran venuti a svilupparsi infro loro, e di porli in armonia coi principii che avevano informate le respettive vedute ed istanze.

Nè a ciò poteva rimanere estranea la Direzione Superiore della Società Generale, la quale trattando per l'**Azienda Accollataria** e col mezzo della Deputazione da lei inviato Roma aveva stabilite e coi Principi Altieri e Conti e col Sig. Ferlini le basi di due distinti Contratti, in virtù dei quali l'**Azienda** predetto si fa esecutrice d'ambedue le Linee, ed intanto dei relativi Preliminari Studj.

Ora egli fu in questo concetto che la Direzione Superiore ebbe a trattare coi tre Concessionarj appositamente recatisi in Firenze sul finire del ridetto mese di Marzo, ed in varie conferenze tenute con essi ebbe la sodisfazione di stabilire ogni opportuno concerto, o di dare l'ultima mano alla conclusione dei mentovati Contratti produttivi di non dubbia utilità.

Intanto al Professor Giuseppe Pianigioni quale Ingegnere in Capo della Società Generale fu affidata l'alta generale direzione di tutti i Tronchi componenti la Linea della **Gran-Congiunzione**, salva la successiva nomina degli Ingegneri subalterni da incaricarsi distintamente dei diversi Tronchi suddetti, e salvo allo stesso Professor Pianigiani il diritto d'assumere la special direzione di quello fra i Tronchi medesimi che più possa convenirgli, e da determinarsi in progresso.

E non opponu sia compita la pubblicazione d'un Programma col quale i Concessionarj si propongono di far note le particolarità tutte dell'Intrapresa, e che è

già preparato, non sarà posto indugio nel dar mano agli assunti Preliminari Studj

Rapporti colla Società Pio-Latina per il Contratto in corso coll'Azienda Accollataria.

L'economica posizione in cui si trovò talvolta la **Società Pio Latina** non sempre le permesse un rigoroso adempimento delle sue obbligazioni verso l'**Azienda Accollataria**. E ss ciò fu cagione di rimostranze e di sollecitazioni per parte dell'**Azienda**, non per questo essa fu meno osservante dei suoi impegni colla **Pio-Latina**, alla quale non mancò d'offrire tutte quelle facilitazioni che più servissero alla conveniente sistemazione del rispettivo interesse.

Cercandosi un provvedimento, il migliore che all'uopo si presentava quello si era d'una Fusione da operarsi della **Societa' Pio Latina** nella **Societa' della Gran Congiunzione**, dal che un triplo benefizio veniva ad emergere — il benefizio all'**Azienda** d'assicurare la prosecuzione ed il compimento della **Linea Pio-Latina**, — il benefizio agli interessati in questa Impresa di non perdere il frutto dei loro capitali, — il benefizio ai Concessionarj della **Linea di Gran Congiunzione** d'aver già compito un Tronco che in breve, ed a gran vantaggio della Speculazione, può essere aperto al pubblico servizio.

Questo provvedimento appunto la Direzione propose non omettendo ogni conveniente pratica all'effetto di conciliarne e facilitarne la realizzazione.

Ed ora la Direzione stessa è lieta di potere annunziare che le ultime notizie pervenutele da Roma somministrano fondate speranze per ritenere che la Fusione sarà per avere quanto prima il desiderato compimento.

Prosecuzione della Via Ferrata Centrale Toscana verso Roma

Qui pure la Direzione gode d'annunziare che inutili non riuscirono le cure da lei spese, sia col rianimare il già esistente Progetto di quell'Impresa sia col procurare e stringere rapporti di reciproco legame infra il Consiglio Amministrativo della **Centrale Toscana**, che in questo figura come Comitato promotore della prosecuzione, ed i Concessionarj delle **Linee Pontificie.**

La prosecuzione è rilasciata per intiero al Consiglio della **Centrale** avuto riguardo agli antecedenti che gliene danno il diritto. Ma il Programma, che il Consiglio medesimo anderà a pubblicare quando sia pubblicato il Programma delle **Linee Pontificie**, farà giustizia all' influenza esercitata dalla Società Generale.

Azienda Accollataria di Strade Ferrate avente sede in Velletri.

La visita ed ispezione locale che la Deputazione inviata a Roma fece dell' Uffizio dell' **Azienda**, la

pose in grado di conoscere, e referire — che quel. l'Ufizio è benissimo diretto, ed ha una montatura, ed una organizzazione che nulla lascia a desiderare — che l'Ingegnere in Capo Carlo Scarabelli porta nell'adempimento dei suoi incarichi ogni maggiore zelo — che il Direttor Gerente Avvocato Massimo Leggi è intelligente, attivo, ed oltremodo premuroso del buon andamento delle cose. — che al servizio dell'**Azienda** sono addetti ottimi Disegnatori. — che in aspetto favorevole si presenta anche la posizione economica dell'**Azienda** stessa, giacchè, posta anche l'ipotesi che i lavori di costruzione della **Pio Latina** fosser sospesi, lo che nell'attualità è dato sperare che non sia per verificarsi ove avvenga la progettata Fusione, l'**Azienda Accollataria** ha sempre assicurato un rispettabile guadagno.

Del resto, in quanto attiene alla costruzione di quella linea l'**Azienda** fu sempre costante nel proseguire i Lavori.

A giudicare poi dell'importanza di quei Lavori basta il leggere l'Articolo inserito nel N.° 46 del Giornale di Roma, e che la Direzione Superiore si diè cura di riprodurre nel recente N.° 74 del Giornale lo Statuto, dal quale resulta che il Piano stradale del Tronco da Roma a Frascati all'epoca del mese di Febbraio di quest'anno era già preparato per più di due terzi, e che i lavori eseguiti all'epoca medesima si valutavano al prezzo d'appalto scudi 140,000.

L'articolo stesso fa fede che per l'armatura del Tronco preparato erano già pronte 10 *mila* Traverse, lo che pure fa merito ai mezzi ed all'esattezza dell'**Azienda**

L'**Azienda** inoltre è già in possesso d'una quantità di Rails ed altro materiale di ferri, due carichi essendone già arrivati a Civitavecchia, conforme annunziava il N.° 240 del Costituzionale ed il N.° 90 del Monitore Toscano di quest'Anno.

I Contratti infine che si sono non ha guari combinati coi Concessionarj della **Gran-Congiunzione** e della **Pio-Emilia** assicurano sempre più l'assistenza commerciale dell'**Azienda**, ed aumentano il di lei credito.

Dopo quanto fu detto relativamente alle Operazioni che sono in corso, e che dal loro sviluppo attendono quel più favorevole successo di cui sono suscettibili, la Direzione si reca inoltre a dovere di far noto al Corpo Rappresentante la Massa degli Azionisti come, prescindendo dalle richiesto frequenti che essa ebbe di prestare assistenza alle piccole Industrie (a riguardo delle quali la Società Generale non mancherà sicuramente al principio della sua istituzione tostochè per lo sviluppo degli affari in corso acquisti la disponibilità di maggiori mezzi, e quando non trovi ostacolo nelle massime fondamentali che governano l'andamento delle Industrie medesime, lo che in più casi si è verificato finora) molte furono le istanze presentatele d'interessare la Società medesima in Imprese d'escavazione di Miniere di varia specie, e come, la quantità di tali istanze, il desiderio di corrispondere allo scopo che la Società si propone di proteggere e sovvenire quelle Imprese che

di soccorso veramente abbisognano, e che a lei ricorrono, e la necessità di stabilire un sistema certo ed uniforme per tutte fecero nascere il pensiero d'istituire un'altra **Azienda Filiale** sotto il titolo d'**Azienda Mineraria**, agli invariabili principj della quale dovrebbe assoggettarsi qualunque Società o Intraprenditore che avesse d'uopo d'assistenza, e da aver sede in Livorno, siccome Città generalmente più prossima alle Località nelle quali si è verificato, e va a verificarsi lo sviluppo di questa parte essenziale della Ricchezza territoriale Toscana.

Ora questo Progetto fu concretato, e ne furono stabilite le norme fondamentali, che comunicate ai rispettabili Consocj Livornesi incontrarono la loro approvazione.

Manca solo la sanzione dell'Adunanza Generale, al di cui esame perciò la Direzione sottopone il Progetto medesimo depositandolo sul Banco della Presidenza.

E resta poi l'attuazione della nuova **Azienda**, a conseguir la quale deve molto contarsi sulla eccellenza dello scopo, e più sul valevole appoggio dei prelodati Consoci Livornesi.

La Direzione è pure in trattativa d'Interessarsi nella Società Generale nell'ora sospesa **Via Ferrata Carbonifera** per l'acquisto di quanto fu già fatto dalla Società di quella e per l'esecuzione di quanto manca a compirla. Il qual Contratto, ove riuscisse, costituirebbe una prima Operazione della nuova **Azienda Mineraria**, e si farebbe o direttamente dalla Speciale Direzione di quella, o per suo conto dalla stessa Direzione Superiore.

In un primo aspetto la trattativa non ebbe resultato utile. Proposta in un secondo e diverso, insor-

sero difficoltà che si presentavano nelle basi economiche dell'Operazione, ed il Contratto non fu per ora combinato, sebbene la Direzione non voglia ancora disperare di portarlo ad una conclusione.

Intanto, mentre s'attendeva dalla Direzione Superiore ad applicare il principio d'istituzione della Società Generale alle diverse Speciali Imprese, di cui qui fu fatta parola, ed a procurare l'incremento e progresso dell'Istituzione medesima nei suoi rapporti esterni, la Direzione non trascurò quanto atteneva all'ordinamento del suo interno.

La Direzione infatti

Provvedde allo stabilimento del suo Ufizio, che fu insieme dichiarato Ufizio Centrale della Società.

Fissò il regolamento e la disciplina delle sue ordinarie Adunanze.

Adempì la forma prescritta per le Società Anonime, qual'è la nostra, dall'*Art* 40 del *Codice di Commercio*, procedendo alla stipulazione dell'Istrumento Notariale di Costituzione della Società.

Procurò la prestazione solenne del Giuramento cui sono tenuti i suoi Titolari componenti la Sezione Amministrativa, in ordine all'*Art.* 82 dello *Statuto Sociale*.

Provvedde alla determinazione delle Garanzie che l'*Art.* 79 dello *Statuto* e l'*Art.* 6 della sua *Appendice* impongono ad una parte dei Titolari della Direzione, ed ai Membri del Comitato Principale mediante deposito d'una quantità d'Azioni di L. 1000, permettendosi di proporre al Comitato stesso. — Per il **Cassiere** un Deposito di 50 *Azioni* — Per il **Pre-**

sidente, per l' **Ingegnere in Capo** per l' **Ispettore** per il **Computista Generale** e per il **Segretario** il Deposito di 20 *Azioni* per ciascuno — Per i Singoli **Membri del Comitato** un Deposito di 5 *Azioni* — Per li **Agenti** un Deposito di tante Azioni che nel loro valor cumulato garantissero un *sei per cento* sul valore complessivo dei Registri di Ricevute loro affidate per l'esito delle Azioni e per l'incasso relativo — Alla qual proposizione il Comitato Principale nell'Adunanza de' 3 Marzo porduto, sul Rapporto d' una Commissione a tal' uopo eletta in altra sua precadente Adunanza aderiva in massima parte, tenendo solo scapsa la determinazione della Garanzia quanto ai suoi **Membri**, ritenendo che ingiusto e gravoso carico sia quello per Titolari che hanno, non amministrazione, ma pura sorveglianza, e proponendo che sia avanzata al Governo opportuna domanda, affinchè la osservanza di questa parte delle Disposizioni contenuta nell'*Appendice allo Statuto Sociale* sia dispensata.

All'effetto poi di far sempre palese il suo operato, di mostrare come progrediscono gli Affari Sociali, e di cattivare all'Impresa la piena fiducia degli Azionisti la Direzione s'impose volontaria l'obbligo di tenere il Comitato al giorno di tutto lo Trattativo ed Operazioni in corso, e ciò con un Rapporto da presentarglisi all'occasione d'ogni sua mensual Riunione.

Intese finalmente la Direzione all'odempimento del dovere inerente alle attribuzioni conferitele dall'*Art.* 62. dello *Statuto*, e che riguarda il Regolamento d'interna Amministrazione, della redazione del quale si è già occupata una Commissione Speciale eletta nel seno della Direzione medesima

È suo proposito però che il Lavoro, allorchè sia compito, non valga, nè si abbia come definitivo, se prima non è posto in prova, e non è sottoposto a quelle modificazioni che l'applicazione pratica sarà per consigliare.

Ora dagli Studj che la Commissione ha fatti per la compilazione del Regolamento predetto, dal contatto con altre Società ed Imprese e dall'esperienza di qualche mese di gestione, la Direzione ha creduto di veder sorgere il bisogno di varie Spiegazioni e Dichiarazioni da farsi sopra alcuni Articoli dello Statuto.

Queste Spiegazioni o Dichiarazioni si riferiscono unicamente al soggetto delle **Imprese Speciali**, e cadrebbero

I. Sulla classificazione, Diritto d'acquisto, disponibilità delle Azioni di che all'*Art.* 16 e seguenti dello *Statuto* medesimo.

II. Sulla facoltà da conferirsi alla Direzione Superiore di concordare e fare in tutto quanto riguarda le **Speciali Imprese** ogni occorrente modificazione, che non urti colle massime fondamentali dell'Istituzione della Società Generale. e ciò in ordine al combinato disposto dell'*Art.* 62 § finale, dell'*Art.* 84, e dell'*Art.* 92.

III. Sull'intelligenza da assegnarsi, sempre in fatto di **Speciali Imprese** all'*Art.* 87 per il caso della non esistenza d'un Comitato Filiale Locale o Vicimore. (*)

Dopo di che augurar volendosi la Direzione che il presente Rapporto vaglia ad indurre quel pieno discarico che essa intende dare del suo operato, e lu-

singandosi che questo suo operato sia per incontrare il favore dell'Assemblea, chiude il RAPPORTO medesimo depositando sul Banco della Presidenza la Nota delle sue Proposizioni costituenti parte dell'Ordine del Giorno. (**)

Dall' Ufizio Centrale della Società
Li 20 Aprile 1850

V. IL PRESIDENTE
C. RIDOLFI

IL SEGRETARIO
D. GIUSEPPE GIACOMELLI

(*)

SPIEGAZIONI E DICHIARAZIONI DA FARSI SOPRA VARJ ARTICOLI DELLO STATUTO SOCIALE

La Direzione nel pubblicare il tenore di dette Spiegazioni e Dichiarazioni, quali furono da lei presentate nella Generale Adunanza de' 21 Aprile 1850 premette l'indicazione dei motivi che la indussero a farne proposta

---

Secondo lo Statuto della Società Generale altra distinzione non si conosce nelle Azioni, tranne quella che in ragione del loro valor nominale è stabilita dall'Art. 16, in Azioni di L. 1000, ed in Azioni di L. 100

Però l'esperienza fatta nell'applicare il principio d'Istituzione della Società Generale alle varie Speciali Imprese, gli Studj occorsi per lo sviluppo di queste, e più specialmente il contatto colle altre Società nelle quali la Società Generale è venuta ad interessarsi hanno indotta la necessità d'ulteriori distinzioni.

Nello stabilire il Capitale effettivo d'una Società che si forma, talvolta avviene che, distinguendo le spese d'iniziativa o di primo impianto dell'Impresa da quelle d'Esecuzione dell'Impresa medesima si contempli l'occorrenza delle prime soltanto, riservando al seguito il provvedere alle seconde. La contingibilità di questo caso, di cui si ha un'esempio nell'Azienda di Bonificamento istituita in Pisa, mostrò l'opportunità di distinguere nelle Azioni formanti il Capitale d'una Speciale Impresa le Azioni o Carati di Fondazione dalle Azioni di Capitale, referendosi le une alle spese della prima montatura e degli studj preparatorj, le altre alle spese d'esecuzione.

Ma poichè nelle Imprese non promosse dalla Società Generale, e che essa trova, nell'interessarvisi, già costituite, le Azioni o i Carati di Fondazione di quelle Imprese sono una proprietà esclusiva dei loro Fondatori, ragion vuole che in quei casi non possa l'Azionista della Società Generale usare del diritto che l'Art. 28 § 5 dello Statuto gli

accorda d'acquistare alla pari le Azioni che si amettono, ma debba quel diritto intendersi limitato alle Azioni di Capitale, e sia esercibile a tempo non indefinito, ma determinato.

Talvolta, avendosi in mira di agevolare l'esecuzione d'una Impresa fino dai suoi primordj, si è cercato e trovato un mezzo efficace per ottener questo scopo col dar vita all'emissione di titoli di Credito, a favore dei quali sia impresso un Privilegio sul Subietto dell'Impresa, o sia assicurato un'interesse fisso da prelevarsi, a preferenza d'ogni altra repartizione sul prodotto dell'Impresa medesima, e che poi si estinguono mediante ammortizzazione da effettuarsi in un certo periodo di tempo da stabilirsi secondo la specialità dei casi. Il qual mezzo, che fu adottato dalla SOCIETA' PIO-LATINA, e va ad esserlo dai Concessionarj delle altre Vie Ferrate Pontificie della GRAN CONGIUNZIONE E PIO-EMILIA, raggiunge di fatto il fine cui tende, perchè la certezza dell'interesse e del privilegio, come invita e fa sicuro il Capitalista che somministra il Denaro o il Genere per l'esecuzione dell'Impresa, così la Società che l'assume trova più facilmente quell'assistenza di cui abbisogna. Di qui una nuova distinzione delle Azioni — in AZIONI DI PRIORITA', che corrispondono in sostanza ai detti Titoli privilegiati di Credito, ed in AZIONI ORDINARIE, che si emettono per raccogliere e completare il Fondo generale dell'Impresa, e che di questa corrono la sorte.

All'effetto però che le Azioni di Priorità diano quella garanzia che con esse vuolsi assicurare è d'uopo fissare un limite, e perciò si pone per condizione che esse non debbono mai oltrepassare il terzo del Capitale dell'Impresa cui si riferiscono

Talvolta avviene e può avvenire che l'organizzazione e montatura delle Speciali Imprese nelle quali la Società Generale o è interessata o và ad interessarsi richiamino a stabilire delle Disposizioni modificative di quelle che resultano dai respettivi Statuti e Regolamenti. Ora, siccome la Direzione Superiore ha dagli *Art.* 82 *ed* 84 dello Statuto la facoltà d'organizzare le Amministrazioni delle Imprese Speciali, così è sembrato potergli si accordare la facoltà pur'anco di concordare, in tutto quanto può riferirsi all'Amministrazioni medesime, ogni modificazione di cui si verifichi la convenienza o il bisogno, purchè non vi si oppongano le massime fondamentali che regolano l'istituzione della stesso Società Generale.

Finalmente, posta l'esistenza di varie Imprese Speciali che o già sono in corso, o sono per esserlo in breve, posta altronde la mancanza per ora di Comitati Filiali, cui pel disposto dell'*Art.* 87 dello Statuto

dovrabbero render conto le Direzioni di quelle, e sentita la necessità di un provvedimento di compenso che non inceppi nè trattenga ma favorisca e solleciti l' utile sviluppo e progresso delle imprese medesime, si è creduto potersi proporre che per modo provvisionale, e finchè non si faccia luogo alla formazione di Comitati Filiali, le attribuzioni di questi, relativamente alle Speciali Imprese o già attivate o che vanno ad attivarsi, si esercitino dalla Direzione Superiore, siccome quella che avendone preparata e combinata l'organizzazione, e conoscendo a fondo tutte le specialità relative, può meglio d'ogni altro provvedere ed operare al bisogno e ciò non senza garanzia dell'interesse Sociale, ferma restando anche in questa proposito la disposizione dell' *Art.* 42 dello Statuto Sociale, che assoggetta ogni operazione della Direzione Superiore alla sorveglianza del Comitato Principale.

Spiegati i motivi, seguono i termini precisi delle Spiegazioni e Dichiarazioni proposte.

§ 1.

Classificazione Diritto d'Acquisto e Disponibilità delle Azioni relativamente alle Imprese Speciali.

Art. 1. Ferma stante la divisione delle Azioni di che all' Art. 16 dello Statuto Sociale, esse si distinguono — in Azioni o Carati di Fondazione ed in Azioni di Capitale — in Azioni di priorita' ed in Azioni Ordinarie.

Art. 2. Le Azioni o Carati di Fondazione hanno per oggetto di raccogliere il Capitale necessario a far fronte alle spese della prima mon tatura e dei preliminari studj dell'Impresa.

Art. 3. Le Azioni di Capitale sono quelle che si emettono per formare il Capitale occorrente a sostenere le spese generali d'esecuzione dell' Impresa medesima.

Art. 4. Le Azioni di Priorita' sono Azioni privilegiate, che hanno assicurato un minimo interesse, ed a favore delle quali è impresso un privilegio sul subjetto dell'Impresa

Art 5 Azioni Ordinarie sono tutte le altre che in ciascuna

Speciale Impresa si emettono, e che corrono la sorte dell'Impresa stessa.

Art. 6. Il diritto di preferenza nell' acquisto alla pari delle Azioni da emettere per le Speciali Imprese (Art. 28 § 5.) è esercibile unicamente sulle Azioni di Capitale, e purchè sia dedotto entro un mese dalla pubblicazione del relativo Programma.

Art. 7. Anche le Azioni a Carati di Fondazione sono cedibili, non altrimenti però che colla gira dell' Intestato, e colla notificazione dell' avvenuta cessione alla Direzione Speciale dell' Azienda alla quale appartengono.

Art. 8. Le Azioni di Priorita' non possono mai oltrepassare un terzo del Capitale sociale della respettiva Impresa, e debbono esser determinate nel relativo Statuto

§ 2.

Disposizione Declarativa degli Artic. 62, e 84 dello Statuto relativamente alle facolta' della Direzione Superiore.

Art. 9 Nelle facoltà che gli *Art.* 62 e 84 dello Statuto danno alla Direzione Superiore di organizzare le Amministrazioni delle Speciali Imprese è insita pur quella di fare, e concordare, in tutto quanto si riferisce all' ordinamento e montatura delle Imprese medesime, tutte quelle modificazioni che secondo le circostanze si renderanno necessarie, purchè non sieno in collisione colle massime fondamentali d' Istituzione della Società Generale.

§ 3

Intelligenza da darsi all'Art. 87 dello Statuto nel caso di mancanza di Comitati Filiali

Art. 10 Qualunque volta nel luogo ov' è organizzata, o va ad organizzarsi una Speciale Impresa non esista Comitato Filiale, e non n' esista altro viciniore, l' interesse della Società Generale, che ai termini dell' *Art.* 87 dovrebbe essere rappresentato dai Comitati suddetti, lo sarà provvisoriamente dalla Direzione Superiore, alla quale perciò dovrà render conto la Direzione di detta Speciale Impresa.

ORDINE DEL GIORNO PER LA STRAORDINARIA GENERALE ADUNANZA DEL 21 APRILE 1850

1. Lettura del Processo Verbale dell' Adunanza Generale del di 29 Settembre 1849.

2. Lettura del Rapporto col quale la Direzione Superiore dà conto del suo operato dal detto di 29. Settembre 1849, epoca della definitiva costituzione della Società, fino al presente.

3 Lettura d' un Progetto relativo all' istituzione nella Città di Livorno d' una terza Azienda Filiale della Società Generale sotto la denominazione d' Azienda Mineraria.

4. Lettura della Proposta di Spiegazioni e Dichiarazioni da farsi sopra varj Articoli dello Statuto Sociale

5. Nomina dei Titolari mancanti nel Comitato Principale e nella Direzione Superiore per le renunzie di S. E il Cav. Don Andrea De' Principi Corsini Duca di Casigliano Consigliere Ordinario del primo, e del Cav. Marco Borrini secondo Assessore dell' altra.

Estratto del Processo Verbale della Generale Adunanza de' 21 Aprile 1850

Fatta lettura della Carta di Presenza resulta dalla medesima l'intervento all'Adunanza di 42. Azionisti, i quali hanno esibito il Distintivo giustificante il diritto riconosciuto di prender parte all'Adunanza medesima.

Verificato che il numero degli Intervenuti è superiore a quello che l'*Art.* 111 dello Statuto prescrive per legittimare le Generali Adunanze e per renderne valide le Deliberazioni, il Segretario dell'Adunanza D. Enrico Bonfanti, a forma dell'Ordine del giorno, incomincia dal far lettura del Processo Verbale della antecedente Generale Adunanza de'29 Settembre 1849, che resta approvato ad unanimità

A nome della Direzione Superiore il suo Segretario D. Giuseppe Giacamelli legge il Rapporto col quale essa dà conto del suo Operato, ed il Corpo Deliberante l'approva a pieni suffragj, ordinandone la pubblicazione in stampa, e dichiarando che la Direzione stessa ha ben meritato della Società.

Data lettura della Proposta concernente le Spiegazioni e Dichiarazioni da farsi a varj Articoli dello Statuto, il Corpo Deliberante l'approva ad unanimità.

Data lettura del Progetto relativo all'istituzione nella Città di Livorno d'una terza Azienda Filiale della Società Generale sotto il Titolo d'Azienda Mineraria, viene questo pure a pieni suffragj approvato.

Successivamente essendosi proceduto per via di schede al rimpiazzo dei Titolari renunziati, sono rimasti eletti — il sig. Pietro Bastogi a Consigliere Ordinario del Comitato Principale in luogo di S. E. il Cav. Don Andrea dei Principi Corsini Duca di Casigliano, con voti 37 — il sig. Vincenzo Quartini a secondo Assessore della Direzione in luogo del Cav. Marco Borrini, con voti 33.

Rappresentanza attuale della Società.

COMITATO PRINCIPALE

Presidente

PONIATOWSKY S. A. Principe Carlo.

Vice-Presidente

GINORI S. E. Consiglier Giovanni.

Consiglieri Ordinarj

BASTOGI Cav. Pietro.
RONCHIVECCHI Cav. Commendator Primo.
GALGANETTI Cav. Avvocato Giuseppe.
GARGIOLLI Dott. Lorenzo.
GERA Avv. Luigi.
FAZZI Dott. Sirio.

RUBNER Cristiano.
GAETA Dott. Pietro.
ADAMI Cav. Elia.
DELLA FANTERIA Dott. Giuseppe.
MASSARONI Cav. Rocco.
WITAL Carlo.

Segretario Provvisorio

BONFANTI Dott. Enrico

Consiglieri Supplenti

TOMMASINI Cancelliere Amadio.
QUARATESI Gio Batt.
DOLFI Giuseppe.
MOSTARDINI D. Vincenzo.
MOORES Giovanni.

DIREZIONE SUPERIORE

PRESIDENTE

RIDOLFI March. Cav. Professor Cosimo.

Sezione Scientifica

Primo Consig. e Vice Presid. — MATTEUCCI Senator Cav. Prof. Carlo.
Secondo Consigliere — RIDOLFI Marchese Luigi.
Terzo Consigliere — TARGIONI TOZZETTI Prof. Antonio.
Quarto Consigliere — MARTELLI Cav. Giuseppe.
Quinto Consigliere — VEGNI Angelo.

Sezione Amministrativa

Ingegnere in Capo — PIANIGIANI Senator Prof. Giuseppe.
Ispettore — GANZONI Capitano Giacomo Antonio.
Computista Generale — ALIMONDA Luigi.
Cassiere — DAINELLI da Bagnano già Musetti Conte Piero.
Segretario — GIACOMELLI Dott. Giuseppe.

ASSESSORI

DINI CASTELLI Cav. Piero.
QUARTINI Vincenzo.

Supplenti

ALBERTI Cav. Avv. Giov. Batta.
ALIMONDA Avv. Ernesto.
NANNI Leonardo.
GARGIOLLI D. Andrea Carlo.
FANFAUZZI Alessandro.
WITAL Paolo.

Sindaci

MARTINI Cav. Vincenzo
FRANCHI Zanobi

La Società ha un **Ufizio Centrale**, che è posto in Via dei Cerretani presso la Piazza S. M. Maggiore nello Stabile di Num. 4662—63 *Primo Piano*, e che sta aperto tutti i giorni, esclusi i Festivi d'intiero precetto, da ore 9 a ore 3 di mattina.

Firenze Dall' Ufizio Centrale della Società Generale
Li 20 Giugno 1850

Il Segretario della Direzione Superiore
D. GIUS. GIACOMELLI